

UNICEF

Rapporto sull'intervento umanitario **2020**

Sintesi



Mozambico, 2019

Nilda, 6, anni ha ricevuto il suo kit didattico. Lo scorso aprile l'UNICEF e i suoi partner hanno distribuito kit a tutti gli alunni della Outoboro Primary School a Beira, gravemente danneggiata dal ciclone Idai.



© UNICEF/UN02991830/ATWAY

PRESENTAZIONE

Rapporto sull'intervento umanitario 2020

Nei conflitti e nelle catastrofi naturali, i bambini soffrono per primi e soffrono di più. Oggi, un bambino su quattro al mondo vive in una zona di conflitto o di catastrofe - un dato che dovrebbe scuotere ognuno di noi nel profondo. Tutti questi bambini devono affrontare un futuro incerto. Purtroppo, il numero di paesi in conflitto è al suo apice dall'adozione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989. Quasi nove anni di guerra in Siria hanno lasciato circa 5 milioni di bambini bisognosi di assistenza e più di 2,5 milioni di bambini in condizione di rifugiati al di fuori del proprio paese. Più di quattro anni di conflitto nello Yemen hanno generato la peggiore crisi umanitaria del mondo. Circa 1,2 milioni di bambini nella Repubblica Centrafricana hanno disperatamente bisogno di aiuto dopo sei anni di guerra.

In altri conflitti in corso in Afghanistan, Libia, Mali, Nigeria, Somalia e Sud Sudan - e molti altri ancora - i bambini pagano il prezzo più alto. In tutto il mondo, più di 30 milioni di bambini sono stati sfollati a causa del conflitto. Molti di loro sono stati ridotti in schiavitù, trafficati, maltrattati e sfruttati. Molti altri vivono in un limbo, senza status di immigrazione ufficiale o accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria. Dalla crisi dei rifugiati Rohingya in Bangladesh al flusso di famiglie provenienti dall'America centrale in cerca di una vita più sicura e dignitosa, i bambini sono stati sradicati dai conflitti e dalla violenza in numeri storici.

Anche malattie come l'Ebola e il morbillo stanno riemergendo, spesso in zone di conflitto e complicano ulteriormente la risposta umanitaria in luoghi in cui l'accesso è sempre più

limitato - come nella Repubblica Democratica del Congo, dove l'attuale epidemia di Ebola è la seconda più grande e più letale del mondo. Allo stesso tempo, eventi meteorologici estremi stanno generando disastri naturali più frequenti e distruttivi in tutto il pianeta. Più di mezzo miliardo di bambini vivono ora in zone con un'altissima frequenza di inondazioni, e quasi 160 milioni di bambini vivono in zone con un'elevata impennata della siccità. Regioni come il Sahel, dove i mezzi di sussistenza dipendono dall'agricoltura, dalla pastorizia e dalla pesca, sono particolarmente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico. Troppo spesso i gruppi armati sfruttano il malcontento sociale che sorge in tali condizioni di pressione. In tutta l'Africa occidentale e centrale, la violenza e l'insicurezza stanno già privando quasi 2 milioni di bambini - un'intera generazione - del loro diritto all'istruzione. Di fronte a queste sfide, nel 2019 l'UNICEF e i suoi partner hanno risposto alle emergenze in 61 paesi. Nei primi otto mesi dell'anno, avevamo fornito assistenza umanitaria a quasi 29 milioni di bambini - sostanzialmente sulla buona strada per l'obiettivo di raggiungere 53 milioni di bambini entro il 31 dicembre.

Nella Repubblica Democratica del Congo orientale, abbiamo lavorato con partner locali, comunità e leader religiosi, media e imprese per portare informazioni salvavita sul virus Ebola a più di 25 milioni di persone a rischio. Nello Yemen, abbiamo fornito servizi di salute mentale e supporto psicosociale a quasi 400.000 bambini e assistenti che devono affrontare gli orrori della guerra. In Venezuela, abbiamo vaccinato più di 280.000 bambini per proteggerli dal morbillo ed evitare la diffusione di questa malattia pericolosa ma prevenibile.



Repubblica Democratica del Congo, 2019
Henrietta H. Fore, Direttore Generale dell'UNICEF
in uno spazio a misura di bambino in un campo
per sfollati a Bunia nello scorso marzo.

In Mozambico, dopo due cicloni devastanti, abbiamo migliorato l'accesso all'acqua potabile per più di 1,5 milioni di persone. Ma le sfide persistono. L'appello dell'UNICEF per l'intervento umanitario per l'infanzia 2020, mira ad assistere 59 milioni di bambini nelle emergenze umanitarie per il prossimo anno.

Poiché l'UNICEF lavora per salvare giovani vite in queste situazioni critiche, ci impegniamo anche a innovare per avere un impatto duraturo.

Iniziative efficaci in termini di costi, come l'istruzione a livello di comunità in Afghanistan e la programmazione radiofonica in Burkina Faso, ad esempio, offrono opportunità di apprendimento alternative per i bambini quando le scuole sono troppo pericolose per essere frequentate. In altri casi, forniamo formazione per i membri della comunità, compresi gli insegnanti, per affrontare da soli eventi traumatici e gestire i bambini sotto stress.

Abbiamo imparato dall'esperienza come identificare e formare i membri delle comunità colpite per fornire servizi di salute mentale e di supporto psicosociale.

I sopravvissuti alla violenza di genere, e le donne e le ragazze a rischio, hanno urgente bisogno di tale sostegno - e sono al centro dell'attenzione nella programmazione umanitaria dell'UNICEF e dei suoi partner.

Le organizzazioni femminili locali, come il Somali Women's Development Centre, che gestisce centri di sostegno e una hotline per affrontare la violenza di genere a Mogadiscio,

svolgono un ruolo centrale in questi sforzi. L'UNICEF si adopera anche per rafforzare i legami tra l'azione umanitaria e le attività di sviluppo.

La nostra presenza in molti paesi prima, durante e dopo le emergenze fornisce un continuo sostegno.

La riabilitazione e il miglioramento dei sistemi idrici e igienici servono le famiglie vulnerabili sia nell'immediato che nel lungo termine. Favoriamo anche lo sviluppo di competenze a lungo termine dei ministeri della sanità e dei partner della società civile per individuare, trattare e prevenire malattie croniche come la malnutrizione.

Gli interventi sostenibili sono importanti perché le crisi non sono eventi traumatici una tantum; il loro impatto può durare per anni. Ecco perché un finanziamento flessibile è essenziale per una pianificazione pluriennale per raggiungere rapidamente ed equamente ogni bambino in ogni fase di un'emergenza umanitaria e delle sue conseguenze. I bambini e i giovani colpiti dalle crisi richiedono azioni concrete per proteggere e promuovere i loro diritti - oggi e nel futuro. Vogliono partecipare alla definizione delle soluzioni. Non possiamo rispondere alla loro chiamata senza di voi, i nostri partner.

Ma con la nostra azione collettiva possiamo fare la differenza nella vita di bambini e giovani a rischio.

A blue ink signature of Henrietta H. Fore.

Henrietta H. Fore
Direttore Generale dell'UNICEF

FONDI RICHIESTI PER IL 2020

Rapporto sull'intervento umanitario 2020

Asia orientale e Pacifico		US\$
Ufficio Regionale		8.751.800
Repubblica Dem. Pop di Corea		19.500.000
Myanmar		40.721.000
Totale		68.972.800

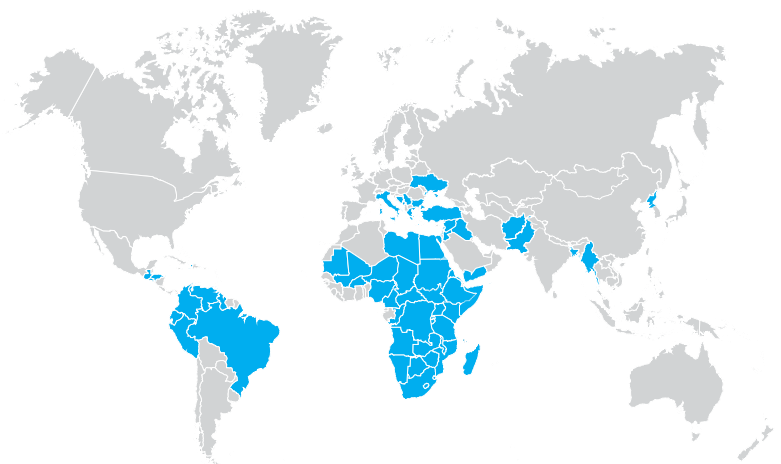
Africa orientale e meridionale		US\$
Ufficio Regionale		17.200.000
Angola		15.800.000
Burundi		16.500.000
Eritrea		18.811.000
Etiopia		161.237.578
Kenya		30.021.640
Madagascar		7.625.000
Mozambico		20.547.648
Ruanda		8.000.000
Somalia		127.033.943
Sud Sudan		180.481.390
Uganda		50.119.979
Zimbabwe		11.026.650
Totale		664.404.828

Europa e Asia centrale		US\$
Ufficio Regionale		1.923.000
Crisi di rifugiati e migranti in Europa		27.323.190
Ucraina		9.834.500
Totale		39.080.690

America Latina e Caraibi		US\$
Ufficio Regionale		19.500.000
Venezuela		153.247.000
Bambini e adulti coinvolti nella crisi dei migranti dal Venezuela*		64.566.000
Haiti		18.86.000
Totale		255.899.000

Medio Oriente e Nord Africa		US\$
Ufficio Regionale		10.400.000
Iraq		58.854.223
Libia		26.258.400
Palestina		18.402.256
Sudan		147.111.496
Siria		294.800.037
Rifugiati siriani*		864.114.705
Yemen		534.982.568
Totale		1.954.923.685

*presenti in più paesi.



Questa mappa è simbolica e non è in scala.

Non riflette una posizione dell'UNICEF sullo status giuridico di qualsiasi paese o area e la delimitazione di alcuna frontiera. La linea tratteggiata rappresenta, in modo approssimativo, la linea di controllo concordata tra India e Pakistan. Lo status definitivo del Jammu e Kashmir non è stato ancora convenuto tra le parti. Il confine definitivo tra il Sudan e il Sud Sudan non è ancora stato definito.

Asia meridionale		US\$
Ufficio Regionale		7.500.000
Afghanistan		72.050.000
Bangladesh		129.070.000
Pakistan		52.535.786
Totale		261.155.786

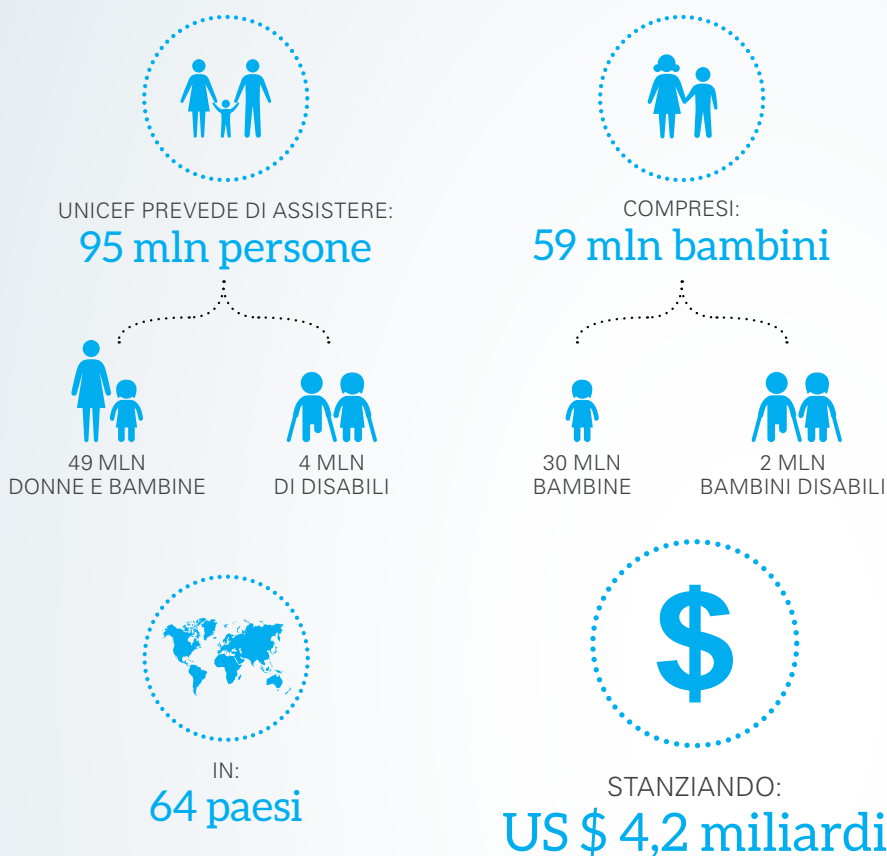
Africa occidentale e centrale		US\$
Ufficio Regionale		18.250.000
Burkina Faso		96.666.528
Camerun		48.937.000
Repubblica Centrafricana		58.200.000
Ciad		51.680.000
Rep. Dem. Congo		262.661.000
Rep. Dem. Congo Crisi Ebola		125.570.234
Mali		51.850.000
Mauritania		13.420.000
Niger		59.372.00
Nigeria		145.219.262
Congo		12.141.000
Totale		943.967.024

Sostegno globale		39.362.637
Somma totale		4.227.766.450

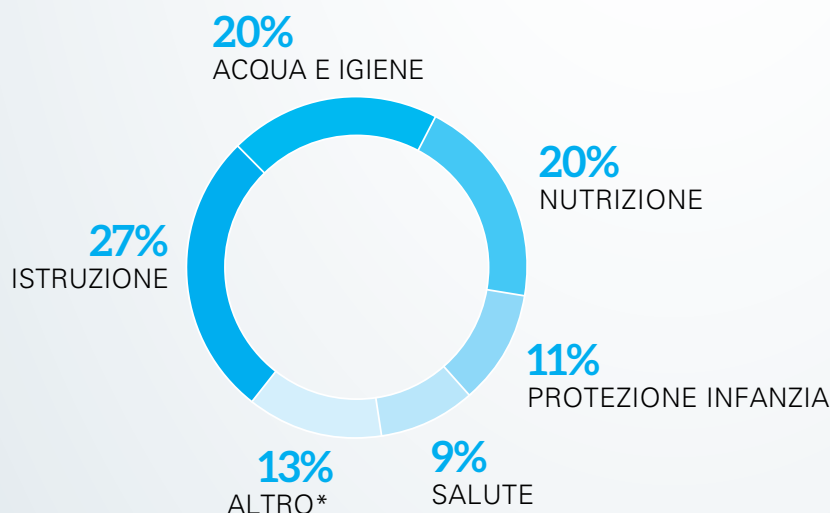
RISULTATI PREVISTI PER IL 2020

Rapporto sull'intervento umanitario 2020

I dati in basso sintetizzano la richiesta globale dell'UNICEF per i programmi umanitari, il numero totale di persone e bambini da raggiungere e i risultati sperati.



Percentuale del fabbisogno generale per settore:



L'UNICEF e i suoi partner lavoreranno per raggiungere i seguenti risultati nel 2020:



NUTRIZIONE

Terapie nutrizionali per **5,1 milioni di bambini** con malnutrizione acuta grave



SALUTE

Vaccinazioni contro il morbillo per **8,5 milioni di bambini**



ACQUA E IGIENE

Fornitura a **28,4 milioni di persone** di acqua potabile per uso domestico e per igiene personale



PROTEZIONE INFANZIA

Assistenza psicologica e servizi di salute mentale per **4,5 milioni di bambini e operatori**



VIOLENZA DI GENERE DURANTE LE EMERGENZE

Prevenzione, e risposta al rischio di violenza di genere, per **1,4 milioni di donne e bambine**



ISTRUZIONE

Accesso a scuole formali e informali anche per la prima infanzia per **10,2 milioni di bambini**



ASSISTENZA IN DENARO

Per **1,7 milioni di persone**



COMUNICAZIONE PER LO SVILUPPO

Raggiungimento di **49 milioni di bambini e adulti a rischio** attraverso campagne informative sullo sviluppo comunitario

BAMBINI NELLE EMERGENZE

La mappa di fondo evidenzia la situazione umanitaria globale alla fine del 2019 e alcune delle principali crisi che colpiscono i bambini e le loro famiglie.

Rifugiati e migranti in Europa

Tra gennaio e i primi di settembre 2019, 57.000 rifugiati e migranti sono arrivati in Europa, un quarto dei quali bambini. I bambini - in particolare quelli che viaggiano da soli - sono vulnerabili agli abusi e allo sfruttamento, compresa la violenza di genere.



Migranti dal Venezuela

La crisi socio-economica e politica senza precedenti nel paese ha determinato un'emergenza umanitaria per circa 7 milioni di persone. In tutta l'America Latina e nei Caraibi, 6,5 milioni di persone avranno bisogno di assistenza nel 2020, di cui 1,9 milioni di bambini.



Ucraina

Nell'Ucraina orientale, 3,4 milioni di persone, tra cui 430.000 bambini, risentono del lungo conflitto quinquennale. Servizi di base insufficienti ne minacciano il benessere fisico e mentale.



Crisi nel Sahel centrale (Burkina Faso, Mali e Niger)

L'insicurezza e la violenza nel Sahel centrale hanno determinato un'emergenza umanitaria senza precedenti, lasciando 721.000 bambini sotto i 5 anni a rischio di malnutrizione acuta grave. Negli ultimi tre anni il clima di violenza ha determinato la chiusura di oltre 3.000 scuole, coinvolgendo 610.000 bambini e 15.000 insegnanti.



Le frecce indicano il flusso di migrazione verso i paesi vicini a causa di conflitti.

Questa carta è simbolica e non in scala. Non riflette una posizione dell'UNICEF sullo status giuridico di qualsiasi paese o area o la delimitazione di alcuna frontiera. La linea tratteggiata rappresenta approssimativamente la linea di controllo concordata tra India e Pakistan. Lo status definitivo del Jammu e Kashmir non è ancora stato convenuto tra le parti. Il confine definitivo tra la Repubblica del Sudan e la Repubblica del Sud Sudan meridionale non è ancora stato definito.

Siria e sottoregione

Dopo otto anni di conflitto in Siria quasi 11 milioni di persone - più della metà della popolazione - hanno bisogno di aiuto umanitario.

In tutta la sottoregione, ci sono 5,6 milioni di rifugiati siriani registrati, compresi oltre 2,5 milioni di bambini, che vivono in Turchia, Libano, Giordania, Iraq ed Egitto.*

Afghanistan

Le esigenze umanitarie causate dai conflitti armati, dalle calamità naturali e dalla povertà sono in aumento in Afghanistan. Nel 2020, 9,4 milioni di persone, di cui il 54% bambini, avranno bisogno di assistenza umanitaria e di protezione.



© UNICEF/UN028779/HASWANI/AF-S/10/03



© UNICEF/UN021690/SULLIVAN/APP-S/10/03

Repubblica Dem. Corea

La situazione umanitaria nel paese è caratterizzata da una cronica insicurezza alimentare e dalla mancanza di accesso ai servizi di base salvavita, con profonde ripercussioni sui più vulnerabili. Più di un terzo della popolazione non ha accesso ad acqua potabile.



© UNICEF/UN032288/NAZER

Emergenza Ebola (Burundi, Rep. Dem. Congo, Ruanda, Sud Sudan e Uganda)

L'epidemia di Ebola nella Rep. Dem. Congo è la seconda più grande in assoluto e la prima in una zona di conflitto, con 3.000 casi confermati, tra cui più di 900 bambini. Il rischio che l'epidemia si diffonda nei paesi vicini, tra cui Burundi, Ruanda, Sud Sudan e Uganda, rimane elevato.



© UNICEF/UN121076/TOWNSLEY

Yemen

A cinque anni dall'inizio del conflitto, la crisi umanitaria nello Yemen rimane la più grande emergenza a livello mondiale, con più di 24 milioni di persone bisognose di assistenza umanitaria e con circa 3,6 milioni di sfollati interni e oltre 368.000 bambini sotto i 5 anni con malnutrizione acuta grave.



© UNICEF/UN121076/TOWNSLEY

Rohingya in Bangladesh e Myanmar

Nel settembre 2019, il distretto di Cox's Bazar in Bangladesh ospitava oltre 910.000 rifugiati Rohingya dal Myanmar. I bambini e le famiglie rimangono molto vulnerabili, con circa 905.000 persone bisognose di protezione.



© UNICEF/UN032672/SUJAN

RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2019

Rapporto sull'intervento umanitario 2020

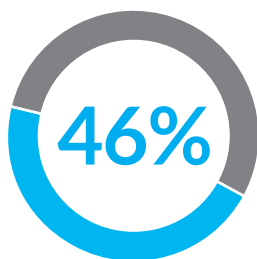
Le infografiche in basso mostrano alcuni dei principali risultati conseguiti per i bambini dall'UNICEF e dai suoi partner nei primi 10 mesi del 2019. In alcuni contesti i risultati sono stati scarsi a causa di risorse limitate, accesso umanitario inadeguato, insicurezza e ambiente operativo difficile. Ulteriori approfondimenti sul 2019 sono disponibili sulle rispettive pagine web paese su www.unicef.org/appeals.



NUTRIZIONE

2,1 MILIONI

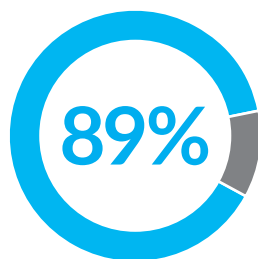
di bambini curati dalla
malnutrizione acuta grave



SALUTE

28,9 MILIONI

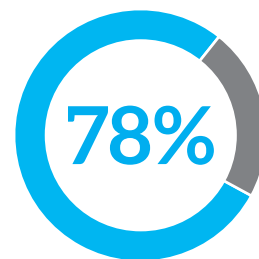
di bambini vaccinati contro il
morbillo



ACQUA E IGIENE

32,2 MILIONI

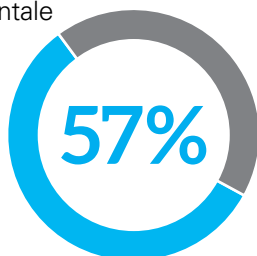
di persone dotate di acqua
potabile per consumo domestico
e igiene personale



PROTEZIONE INFANZIA

2,6 MILIONI

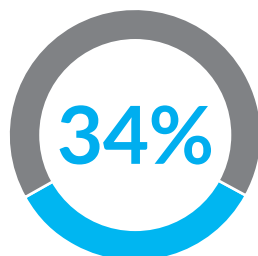
di bambini e operatori del settore
infantile hanno ricevuto assistenza
psicosociale e interventi di salute
mentale



ISTRUZIONE

3,9 MILIONI

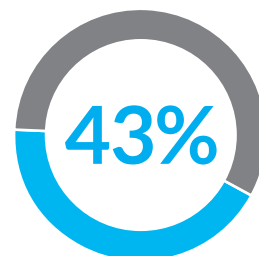
di bambini hanno avuto accesso
a istruzione formale e informale
anche per la prima infanzia



AIUTI IN DENARO

850.000

persone raggiunte

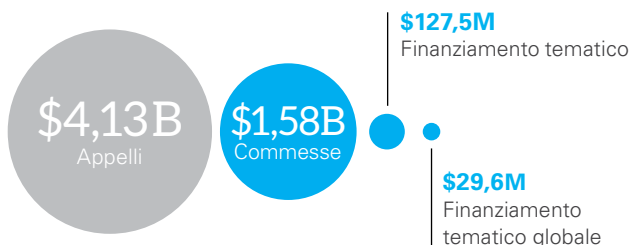


**Venezuela, 2019**

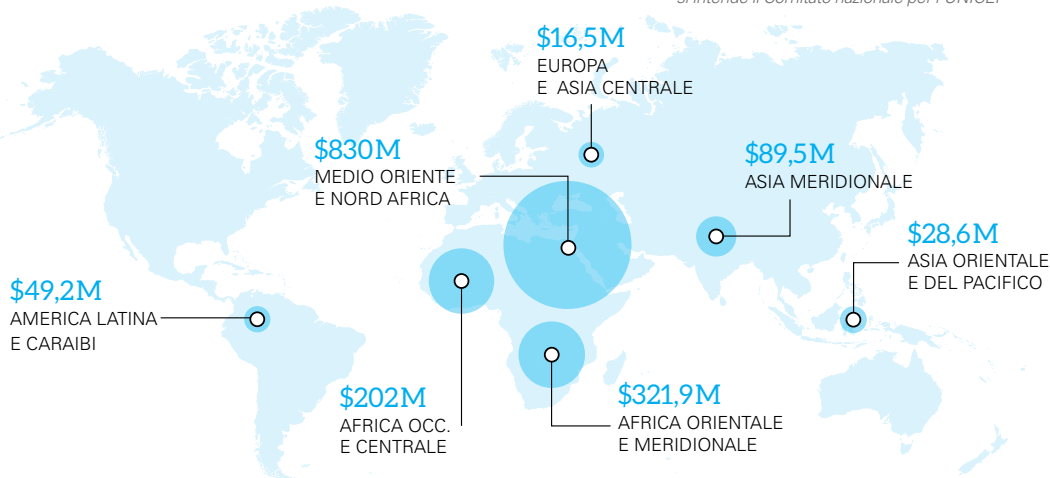
Una ragazza con la bandiera venezuelana dipinta sul volto sorride durante un'attività di arte terapia in uno dei centri di protezione finanziati dall'UNICEF a luglio. Le attività del centro fanno parte del sostegno psicosociale fornito ai bambini e agli adolescenti più vulnerabili del Barrio Union, Petare, nella periferia di Caracas. Finora, quest'anno, l'UNICEF ha fornito sostegno psicosociale a quasi 10.000 bambini e giovani colpiti dall'attuale crisi economica.

FONDI PER L'INTERVENTO UMANITARIO 2019

2019 sintesi fondi (US\$)



Fondi stanziati per regione (in mln US\$)



TOP FIVE

Donatori per tematica globale

	Paesi Bassi	\$18,6M
	Comitato svedese*	\$2,4M
	Comitato britannico*	\$2,2M
	Repubblica di Corea	\$1,7M
	UNICEF Thailandia	\$1M

* si intende il Comitato nazionale per l'UNICEF

TOP TEN

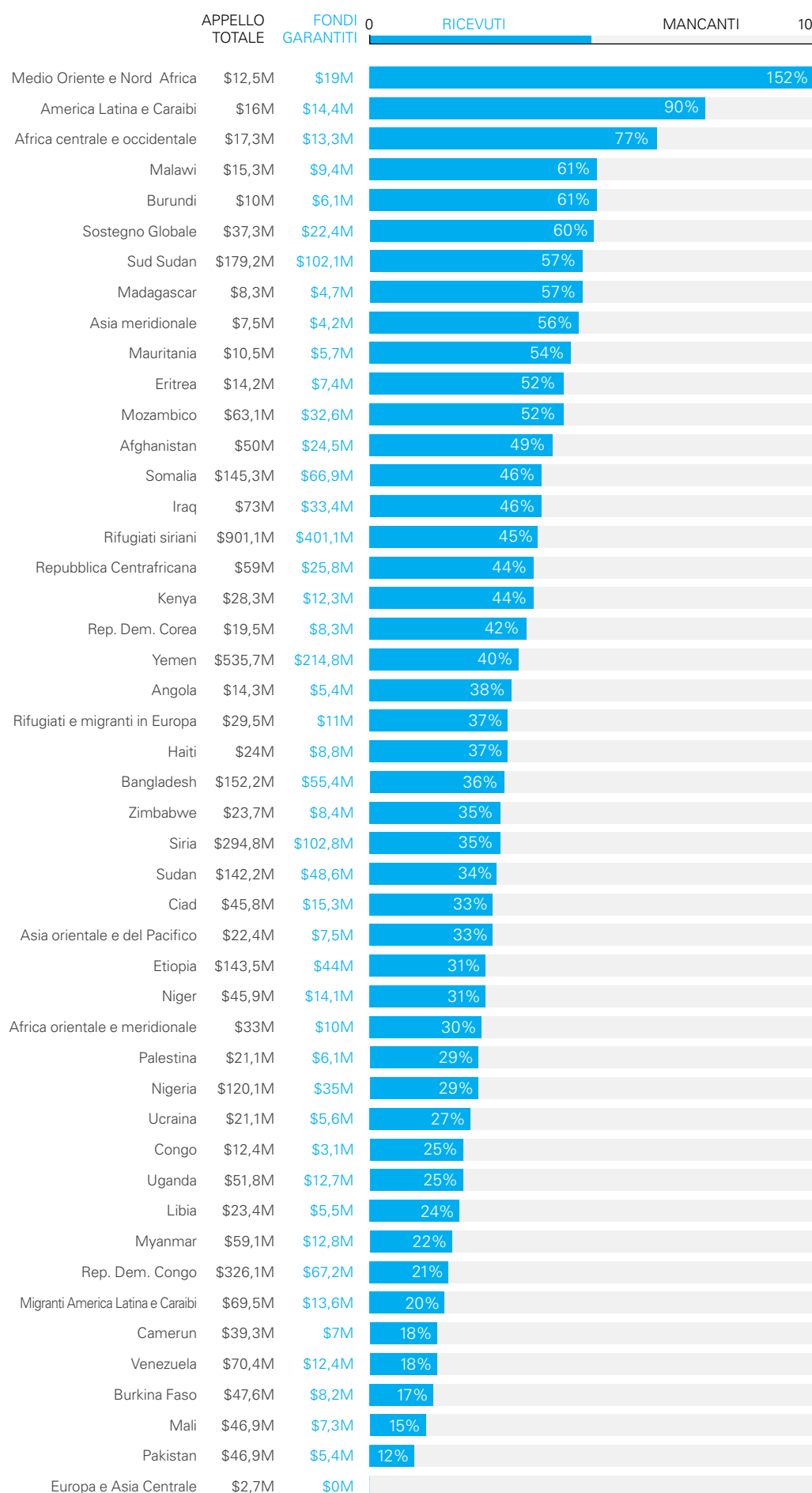
Donatori 2019

	Stati Uniti	\$529,8M
	CERF	\$131,8M
	Regno Unito	\$131,1M
	Commissione Europea	\$114,9M
	Germania	\$110,1M
	Arabia Saudita	\$66,2M
	Giappone	\$66M
	Emirati arabi uniti	\$56M
	Canada	\$39,9M
	Svezia	\$37,7M

Il conflitto è rimasto il principale motore delle emergenze umanitarie nel 2019, mentre eventi meteorologici estremi, fame e malattie infettive hanno spinto molte persone a dipendere dagli aiuti di emergenza. Milioni di bambini sradicati dalle loro case hanno avuto un disperato bisogno di protezione e di assistenza umanitaria. Complessivamente, 183,6 milioni di persone hanno avuto bisogno di assistenza a livello mondiale durante l'anno e sono stati necessari fondi non previsti per aiutarli. All'inizio del 2019, l'UNICEF ha richiesto 3,92 miliardi di dollari attraverso l'appello Azione umanitaria per l'infanzia. Entro novembre, l'appello aveva raggiunto i 4,13 miliardi di dollari. L'aumento dell'insicurezza e l'accesso limitato ai servizi in paesi come il Burkina Faso, il Mali, il Sudan e il Venezuela, così come le calamità naturali, tra cui il ciclone Idai nell'Africa orientale e meridionale e la siccità in Angola, Kenya, Pakistan e Zimbabwe, hanno contribuito ad aumentare i fabbisogni delle popolazioni. L'assistenza umanitaria internazionale del settore pubblico e privato è aumentata nel 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018. A novembre, l'UNICEF aveva ricevuto 1,58 miliardi di dollari USA in impegni dei donatori a favore dell'appello per l'Azione umanitaria per l'infanzia. Inoltre, grazie al sostegno finanziario pluriennale, l'UNICEF aveva a disposizione 761 milioni di dollari rispetto all'anno precedente. Quasi due terzi dei finanziamenti ricevuti nel 2019 provenivano dagli Stati Uniti d'America, dalla Central Emergency Response (CERF), dal Regno Unito, dalla Commissione europea e dalla Germania. Nonostante il generoso sostegno dei donatori, a novembre il deficit di finanziamento è rimasto significativo (43 per cento). Oltre la metà

dei fondi ricevuti si è concentrata sulle crisi su larga scala e di lunga durata nella Repubblica democratica del Congo (compresa la risposta all'epidemia di Ebola), nel Sud Sudan, in Siria, nei paesi vicini che ospitano i rifugiati siriani e nello Yemen. Il settantadue per cento di tutti gli stanziamenti è andato a sostegno di 10 paesi, sui 47 paesi con appelli lanciati nel 2019. Molte risposte sono rimaste sottofinanziate, comprese quelle per Burkina Faso, Camerun, Pakistan, Uganda e Venezuela - tutte con un deficit di finanziamento superiore al 70 per cento. Dei fondi ricevuti nel 2019, 127,5 milioni di dollari (8%) erano finanziamenti tematici per le risposte umanitarie a livello nazionale, regionale e globale. Il finanziamento tematico umanitario globale - il finanziamento più flessibile dopo le risorse regolari - ha rappresentato il 2% del totale degli impegni ricevuti. Gli stanziamenti di fondi tematici umanitari globali sono stati utilizzati per espandere le attività e rispondere alle crescenti esigenze in paesi come il Burkina Faso, dove lo sfollamento è aumentato drasticamente, e il Sudan, dove la violenza e i disordini hanno continuato ad aumentare. Questi fondi hanno anche permesso all'UNICEF di rispondere al colera ad Haiti, colmare le lacune critiche in materia di acqua e igiene, nutrizione e salute nella Repubblica Democratica Popolare di Corea, e sostenere la risposta sanitaria e la preparazione alle emergenze in Palestina. L'UNICEF continuerà ad adattarsi e a rispondere alle esigenze umanitarie critiche man mano che si evolvono e promuoverà, insieme ai suoi partner, finanziamenti tematici flessibili e pluriennali, cruciali per soddisfare le esigenze dei bambini di tutto il mondo.

Invermento umanitario per I bambini: impiego dei fondi e ammanchi nel 2019 (in milioni di US\$)



TOP TEN

Donatori per area tematica

	Comitato tedesco*	\$25,1M
	Paesi Bassi	\$18,6M
	Fondo US per l'UNICEF*	\$12,2M
	Danimarca	\$11,4M
	Comitato britannico*	\$9,3M
	Comitato giapponese*	\$8,6M
	Comitato norvegese*	\$7,2M
	Comitato svedese*	\$4,1M
	Comitato francese*	\$3,6M
	Comitato spagnolo*	\$3,3M

TOP TEN DONORS

Donatori pluriannuali

	Canada
	Rep. Ceca
	Danimarca
	Commissione Europea
	Italia
	Lussemburgo
	Svizzera
	Regno Unito
	Stati Uniti
	Comitato svedese*

SOSTEGNO GLOBALE ALL'INTERVENTO UMANITARIO DELL'UNICEF

L'intervento umanitario è al centro del mandato dell'UNICEF per realizzare i diritti di ogni bambino. L'architettura umanitaria globale dell'UNICEF - che comprende 7 uffici regionali e 10 sedi centrali - sostiene l'azione umanitaria a livello nazionale. Consente agli uffici sul campo di aumentare la preparazione e la risposta alle emergenze, di fornire efficacemente l'assistenza umanitaria ai più vulnerabili, di difendere i diritti dei bambini e di proteggerli dalla violenza, dagli abusi e dallo sfruttamento.

L'Ufficio Programmi di Emergenza dell'UNICEF coordina il sostegno globale dell'organizzazione, anche attraverso un team di sicurezza e una Centrale Operativa aperta 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Nel 2020, questo sostegno costerà 71,2 milioni di dollari. L'UNICEF coprirà il 45 per cento di questo costo attraverso le risorse di base. Per il 2020, l'UNICEF necessita di 39,4 milioni di dollari in finanziamenti flessibili e pluriennali per coprire i restanti bisogni.

Sostegno globale nel 2019

Cinque emergenze di livello 3 hanno richiesto un'ampia mobilitazione della struttura, compresa la mobilitazione globale delle risorse, nel 2019: l'epidemia di Ebola nella Repubblica Democratica del Congo, il ciclone Idai in Mozambico e le prolungate crisi in Nigeria, in Siria e nello Yemen.

A partire dalla fine di settembre 2019, gli investimenti nel sostegno globale dell'UNICEF si sono tradotti nei seguenti risultati:

- L'aggiornamento dei Core Commitments for Children in Humanitarian Action è stato avviato per meglio rispondere alla diversità delle crisi umanitarie e dei principi guida, per migliorare la risposta umanitaria e renderla tempestiva, prevedibile ed efficiente.
- L'UNICEF ha rinnovato e ampliato le alleanze con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e il Programma alimentare mondiale (PAM); ha continuato a sostenere l'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA); ha revisionato i Principi Guida sulle erogazioni in denaro; ha collaborato con la Red Cross e la Red Crescent Society e ha inoltre organizzato la prima consulta globale dal 2012 con le Ong partner per migliorare le azioni congiunte per le emergenze.

- È stata rafforzata l'advocacy sull'impatto delle crisi sui bambini, con più di 30 dichiarazioni di alto livello rilasciate a livello internazionale e sul campo, quattro dichiarazioni al gruppo di lavoro del Consiglio di sicurezza sui bambini e i conflitti armati e un intervento del Direttore Generale dell'UNICEF al dibattito aperto del Consiglio di sicurezza sui bambini e i conflitti armati.



US\$267,6 milioni
di scorte distribuite

ai paesi colpiti dalle emergenze



US\$54,5 milioni
erogati

attraverso l'**Emergency Programme Fund** a 22 Uffici sul campo e a 2 Uffici Regionali



80% degli uffici
sul campo

hanno aggiornato l'analisi dei rischi e i piani di preparazione



1,85 milioni
di persone raggiunte

dalla piattaforma **U-Report** in 12 paesi

Sostegno ai picchi dell'emergenza



137 membri
del personale

hanno distribuito
263 carichi di scorte
di rinforzo



37 paesi

per un totale
di 26.597 giornate
di attività di sostegno

IN

Il team di risposta alle emergenze in Camerun

Le regioni nord-occidentali e sud-occidentali del Camerun sono in grave crisi, con violenze persistenti, deterioramento della sicurezza e crescenti violazioni della protezione. Quasi 1,3 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria e 536.000 sono state sfollate. I bambini e le donne sono colpiti in modo sproporzionato.



Camerun, 2019

Ragazze, ragazzi, donne e uomini partecipano ad un'attività di promozione dell'igiene a livello comunitario nel Camerun sud-occidentale.

Nell'ambito del suo sostegno globale alla risposta umanitaria in Camerun, all'inizio del 2019, l'UNICEF ha inviato il suo team di risposta alle emergenze per attuare attività immediate grazie al meccanismo di disponibilità di fondi flessibili per la risposta umanitaria (Rapid Response Mechanism) ricevuto dai donatori per il sostegno globale, determinante per definire una risposta più equa, efficace e sensibile alle questioni di genere.

I risultati chiave includono:



Oltre **2.300 donne** e **2.600 ragazze** hanno ricevuto sostegno per l'igiene mestruale.



Oltre **5.000 bambini** (2.400 bambine) hanno ricevuto sostegno psicosociale.



Oltre **1.500 operatori sanitari** (1.050 donne e 450 uomini) hanno ricevuto consulenza per l'alimentazione di neonati e bambini piccoli.



La metà dei membri del team **Rapid Response Mechanism** sono donne.



Quasi **19.000 persone** (4.000 ragazze e 5.800 donne) hanno beneficiato di formazione sulla nutrizione, la salute e l'igiene delle mani.

Sostegno globale al Ciclone Idai in Mozambico

Il ciclone tropicale Idai si è abbattuto su Beira, Mozambico, nel marzo 2019, prima di spostarsi nella regione. Milioni di persone in Malawi, Mozambico e Zimbabwe sono state colpite dalla peggiore catastrofe naturale che ha colpito il sud del paese negli ultimi vent'anni.



Mozambico, 2019

Fuori da Beira, in Mozambico, un bambino riempie una tanica d'acqua da un rubinetto dell'UNICEF vicino al campo di Mendruzi per gli sfollati a causa dei recenti cicloni.

L'UNICEF è stato il primo a raggiungere le aree colpite e ha immediatamente pianificato una risposta che mirava a rispondere ai bisogni più urgenti, rafforzando al contempo le capacità locali e la resilienza. Grazie al sostegno globale, l'UNICEF ha potuto contare su un team di 13 esperti provenienti dalla sede centrale e dagli uffici regionali per un periodo di tre mesi - prima della creazione di un nuovo ufficio per il supporto a lungo termine.

L'UNICEF ha lavorato con partner locali per creare capacità e sostenere una ripresa a lungo termine:



Ripristino di punti/impianti idrici esistenti e costruzione di nuove infrastrutture durevoli.



Le scuole sono state ricostruite per essere più resistenti agli shock futuri e gli studenti e gli insegnanti sono stati formati sulla preparazione alle catastrofi.



Le squadre di risposta rapida al colera e gli operatori sanitari della comunità sono stati formati per fornire assistenza nei luoghi di reinsediamento e nelle zone difficili da raggiungere.

Guardando avanti

Nel 2020, l'UNICEF continuerà a garantire che le persone più vulnerabili, comprese le donne, i bambini e quelle con disabilità, siano raggiunte con il sostegno di cui hanno bisogno durante le emergenze. Ciò comprenderà il miglioramento della responsabilità nei confronti delle comunità colpite dalla crisi, la localizzazione degli interventi di emergenza e la promozione della centralità della protezione. L'UNICEF riesaminerà la sua azione umanitaria per promuovere un accesso e una leadership umanitaria di sempre maggiore qualità ed equità. Formazione in ambito umanitario sulle erogazioni di denaro

contante sarà attuata in tutte le regioni per rafforzare le capacità di aumentare i programmi di tesoreria in loco. I partenariati di pronto intervento saranno estesi a un maggior numero di attori locali e saranno rese operative partnership chiave per raggiungere un numero ancora maggiore di bambini. L'UNICEF rafforzerà il coordinamento umanitario per analizzare più efficacemente e dare priorità alle esigenze umanitarie. E gli Uffici sul campo saranno sostenuti per condurre un'analisi dei rischi più precisa e lungimirante e per una migliore preparazione alle emergenze.

SOSTEGNO GLOBALE

Sull'intervento umanitario dell'UNICEF nel 2020

Costo totale
aiuti globali
nel 2020:
**US\$71,2
milioni**

L'Ufficio Programmi di Emergenza dell'UNICEF coordina il sostegno globale dell'organizzazione, che comprende **tre componenti principali**:

2
SOSTEGNO OPERATIVO
US\$14,6 milioni



Comunicazione



Sicurezza e Centro operativo
(OPSCEN – 24 ore/7 giorni)



Risorse umane



3
SOSTEGNO ALL'INTERVENTO UMANITARIO
US\$50,5 milioni



Coordinamento globale sul campo



Alleanze



Costo totale
copertura da
risorse regolari
dell'UNICEF:
**US\$31,9
milioni**

**Fondi necessari
per il 2020:
US\$39,4
milioni**

Offerto dai 7 uffici Regionali dell'UNICEF ai rispettivi
Uffici sul campo per svolgere azioni umanitarie, supporto
tecnico e disseminazione di competenze.

- Medio Oriente e Nord Africa
- Asia meridionale
- Africa occidentale e centrale

 **Forniture
e logistica**



 **Amministrazione
e finanze**



 **Tecnologia
e informatica**



 **Mobilitazione
delle risorse**



 **Supporto
programmatico**



 **Politica e
orientamento**



 **Gestione
per risultati**



 **Mobilitazione del
sostegno globale**



**Comitato Italiano
per l'UNICEF Onlus**
Via Palestro 68, 00185 Roma
www.unicef.it

Puoi aiutare l'UNICEF tramite:

- Tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it o telefonando al numero verde
- Conto corrente bancario intestato a UNICEF Italia presso Banca Popolare Etica IBAN: IT 46 Y050 1803 2000 0001 2220 000
- Conto corrente postale n. 745000 intestato a UNICEF Italia (bollettini disponibili in tutti gli Uffici postali)

- Offerte che si possono effettuare direttamente presso le sedi dei Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF della tua città (indirizzi sugli elenchi telefonici o su www.unicef.it)

Inoltre:

- Puoi devolvere il 5 x 1000 dell'imposta sul reddito. Non ti costerà nulla, basterà una firma nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi insieme alla trascrizione del codice fiscale dell'UNICEF 01561920586
- Puoi acquistare in modo responsabile e trovare l'alternativa al solito dono su www.regali.unicef.it

